

Autob

J. 13

La galleria Miralli organizza questamosta di Carlo Vincenti con l'artista forzosamente lontano da Viterbo, perciò assente. Il rinvio di un catalogo che raccolga testimonianze ed ~~autiscipi~~ immagini sul lavoro di questo giovane pittore significa impegno per una manifestazione ~~più~~ successiva, presente l'artista. Non si tratta solo di un augurio, ma ~~di una~~ ~~testimonian-~~za di fiducia nel lavoro di Vincenti. Questa è, dunque, una mostra antologica, ~~che intende~~ ^{autiscipo} ~~organizzare~~ un intervento organico per presentare in una dimensione critica meditata un pittore che ha ~~una~~ tutte le possibilità di imporsi come ~~una~~ voce autonomamente originale nella giovane pittura italiana. Non solo "pittura". Il quadro di Carlo Vincenti, le sue tavole disegnate, la sua grafica, il complesso del suo quotidiano diario umano attraverso il segno ed i colori sono un qualcosa di complesso che merita di essere fraternamente indagato: potrebbe, da una tale analisi, risultare una personalità di artista di inaspettata ~~capacità~~ capacità comunicativa. Derivazioni e intuizioni diventano nelle opere di Carlo Vincenti una affascinante catena di immagini e di distruzione di immagini, riflesso e ritratto di un tormento tipicamente contemporaneo^{lo}. Ci troviamo, senz'altro, dinanzi ad un artista che potrebbe ~~potrebbe tanto ardito~~ ~~il suo~~ esplodere in sorprese di linguaggio, ~~ma~~ come anche non potrebbe tanto ardito è il suo avvio. Su un filo misterioso, con da una parte il volo e dall'altra la caduta, questo pittore ci fa ~~non~~ sperare nel suo prossimo lavoro.)

~~Per questo~~ ~~ragioni~~ (l'attuale mostra e questo affettuoso saluto sono ^{parte} ~~soltan-~~te ~~impegno~~ impegno a sentirci vicini all'opera di Carlo Vincenti. Con la sicurezza di un ~~successivo~~ successivo incontro, ancora più convinti di ~~difficoltà~~ ~~con~~ un pittore di ~~due~~ possibilità ~~di~~ di assimilazioni e di inventiva. Quindi, arrivederci, insieme a Vincenti.

Roma, 12. II. 1976

Giuseppe Selvaggi
Giuseppe Selvaggi

IN PERMANENZA
OPERE DI

« miralli »

galleri
d'arte

Francisco ALVAREZ
Ugo ATTARDI
Manlio BACOSI
Valentina BACH
Enrico BAJ
Corrado CAGLI
Angelo CANEVARI
Giuseppe CESETTI
Gennaro CUOCOLO
Giorgio DE CHIRICO
Giovanni DE GREGORIO
ENOTRIO
Eliano FANTUZZI
Tommaso FERRONI
Virgilio GUIDI
Giancarlo ISOLA
Mino MACCARI
Giovanni MATTA
Enzo MATTIOLI
Sante MONACHESI
José ORTEGA
Giovanni OMICCIOLI
Alessio PATERNESI
Pablo PICASSO
Fausto PIRANDELLO
Anna ROMANO
Ernesto TRECCANI
Romolo TRIVELLONI
Giulio TURCATO
Aldo TURCHIARO
Jef WAUTERS

CARLO VINCENTI

antologia di opere

da domenica 15 febbraio 1976

bagnola (vt)
viale fiume 38 - tel. 0761/28.468

La galleria Miralli organizza questa mostra di Carlo Vincenti con l'artista forzatamente lontano da Viterbo, e perciò assente.

Il rinvio di un catalogo che raccolga testimonianze ed immagini sul lavoro di questo giovane pittore significa impegno per una manifestazione successiva, presente l'artista. Non si tratta solo di un augurio, ma di fiducia nel lavoro di Vincenti.

Questa è, dunque, una mostra antologica, anticipo di un intervento organico per presentare in una dimensione critica meditata un pittore che ha tutte le possibilità di imporsi come voce autonomamente originale nella giovane pittura italiana.

Non solo "pittura". Il quadro di Carlo Vincenti, le sue tavole disegnate, la sua grafica, il complesso del suo quotidiano diario umano attraverso il segno ed i colori sono un qualcosa di complesso che merita di essere fraternamente indagato: potrebbe, da una tale analisi, risultare una personalità di artista di inaspettata capacità comunicativa.

Derivazioni e intuizioni diventano nelle opere di Carlo Vincenti una affascinante catena di immagini e di distruzione di immagini, riflesso e ritratto di un tormento tipicamente contemporaneo.

Ci troviamo, senz'altro, dinanzi ad un artista che potrebbe esplodere in sorprese di linguaggio, come anche non potrebbe tanto ardito è il suo avvio.

Su un filo misterioso, con da una parte il volo e dall'altra la caduta, questo pittore ci fa sperare nel suo prossimo lavoro.

L'attuale mostra e questo affettuoso saluto sono perciò soltanto impegno a sentirci vicini all'opera di Carlo Vincenti.

Con la sicurezza di un successivo incontro, ancora più convinti di ritrovarci con un pittore di rare possibilità di assimilazioni e di inventiva.

Quindi, arrivederci, insieme a Vincenti.

GIUSEPPE SELVAGGI

Roma, 12 febbraio 1976